

### L'ambasciata italiana ha inviato a Leopoli due addetti militari

ROMA — La macchina finora troppo lenta, delle indagini sulla strage di Leopoli comincia finalmente a «girare». Dall'Unione Sovietica giungono due notizie interessanti. L'ambasciata italiana a Mosca ha inviato due addetti militari a Leopoli. Per quella destinazione è partito anche l'aiutante del procuratore generale dell'Urss. I risultati di queste due nuove inchieste non dovrebbero farsi attendere molto. La Tass ha ampiamente ripreso il commento sull'«ucciso dimenticato» di Enrico Boggi pubblicato sull'«Unità» di ieri. In Italia resta intanto in funzione il centralino installato presso lo Stato Maggiore dell'esercito dalla commissione di inchiesta istituita dal ministro Spadolini. Ai 4754273 sono finora giunte una cinquantina di chiamate. Solo una quindicina sono state ritenute di un certo interesse. Molte altre non hanno alcuna attinenza con i compiti assegnati alla commissione. Si tratta per lo più di familiari di dispersi che sperano in questo modo di avere notizie dei loro congiunti. La maggior parte delle testimonianze giudicate interessanti sono quelle di ex deportati che sono passati nella zona di Leopoli anche in fasi successive all'autunno del '43 e che hanno riferito ciò che hanno visto o le voci che hanno raccolto all'epoca. Anche il comando regione toco-emiliana collabora alla raccolta di testimonianze sulla strage di Leopoli. Tutti i reduci che, rimpatriati nell'estate del '43 facevano parte di unità italiane operanti in Russia sotto il comando delle retrovie est o dell'ufficio Posti Militari N. 90 sono stati pregati, secondo quanto informa un comunicato del Comandante di Firenze, a presentarsi al distretto militare fiorentino, o a contattarlo telefonicamente o per iscritto, al fine di fornire ogni utile testimonianza.

### È nata a Firenze una sorprendente «supermolecola»

FIRENZE — Ci lavoravano da un paio d'anni almeno e finalmente il mondo scientifico potrà aver tra poche ore la notizia ufficiale: tre chimici fiorentini sono riusciti a sintetizzare una nuova supermolecola. Sono i professori Antonio Bianchi del Cnr, e i professori Mauro Micheli e Piero Foaletti del dipartimento di chimica dell'Università di Firenze. Hanno avuto la tecnica e l'abilità necessarie per arrivare a un risultato scientifico che da anni molti studiosi impegnati nella chimica di avanguardia inseguivano. «Fino a un pizzico di fortuna», dice scherzando il professor Foaletti. La finalità della scoperta sono soprattutto teoriche, almeno per il momento. Finora si erano sintetizzati macrocicli sempre più grandi, che possono inglobare degli ioni, cioè atomi carichi positivamente o negativamente. Finora si era riusciti con uno, poi due e ora finalmente con tre ioni. Una volta caricata elettricamente la molecola, con ioni positivi, gli studiosi fiorentini hanno visto che essa era in grado di legarsi molto stabilmente con degli ioni di segno opposto (negativi) che a loro volta erano già degli ioni complessi. Si è quindi riusciti ad isolare un composto solido formato dalla molecola macrociclica e dallo ione negativo esaiocobaltato. Inoltre si è riusciti finalmente a «fare la struttura», cioè a ricavare il modello tridimensionale della molecola ricorrendo ad una tecnica che impiega i raggi X. I risultati dei tre professori fiorentini verranno resi ufficialmente noti alla comunità scientifica tra pochi giorni dallo specializzato «Journal of chemical communications».

### A botte cerca di far abortire la moglie ma finisce in galera

Della nostra redazione  
TORINO — «Mio marito vuole portarmi ad ogni costo in Inghilterra, perché gli hanno detto che là mi faranno abortire anche se sono già al quinto mese. Mi ha pure picchiata per costringermi a partire». Con questa denuncia presentata ai carabinieri di Leini, grosso centro della cintura torinese, una donna di 40 anni ha posto termine ad un calvario durato un decennio. La sventurata, Teresa S., ha raccontato una storia incredibile di ignoranza e brutalità. Quando 12 anni fa ebbe il primo figlio, suo marito l'impiegato Luigi Savini di 45 anni, decise subito che non dovevano nascere altri eredi. Ma non prese nessuna precauzione per evitarlo. Da allora la donna è vissuta con l'incubo costante di rimanere incinta. Le capitò una prima volta una decina di anni fa, e il uomo le fece perdere il bambino a suon di botte e calci. Poi arrivò la legge sull'aborto ed un paio di altre volte Teresa dovette interrompere gravidanza in ospedale. Cinque mesi fa la donna si è accorta di essere nuovamente in attesa. Desiderava quel figlio, ed ha deciso che questa volta non avrebbe detto nulla al marito finché non fossero trascorsi i tre mesi entro i quali per legge si può abortire. Quando lo ha saputo, l'uomo ha dato in escandescenze e non si è arreso. Si è messo alla caccia, in ospedali e cliniche private di un medico compiacente disposto a praticare un aborto tardivo, ma non lo ha trovato. Sulla base di chissà quali informazioni, gli è allora balenata l'idea di andare in Inghilterra. Alla vigilia della partenza, la moglie ha trovato finalmente il coraggio di denunciarlo. Luigi Savini è stato arrestato per procurato aborto (quello di dieci anni fa) e violenza.

### Concorso tra giovani per il nuovo stemma della Repubblica

ROMA — La Repubblica italiana avrà un nuovo stemma? Il cambiamento non è ancora certo, ma viene ritenuto assai probabile. Il simbolo attuale, la stella inscritta in una ruota dentata e circondata da una corona di alloro che compare su tutti i documenti pubblici e i generi di moneta, doveva essere in realtà uno stemma provvisorio, adottato al momento della proclamazione della Repubblica. Ma, come molte cose nel nostro paese, divenne poi definitivo. La questione dello stemma è stata infatti posta ufficialmente da Palazzo Chigi con la creazione di una speciale commissione presieduta dal sottosegretario alla presidenza Giuliano Amato e composta da una ventina di illustri nomi del mondo artistico, intellettuale e della politica. «La commissione si è riunita per la prima volta due giorni fa», ha detto il professor Paolo Colombo, capo del coordinamento interministeriale della presidenza del Consiglio e uno dei responsabili delle iniziative per il quarantennale e in quella sede è stata effettuata una valutazione delle proposte sulle procedure per giungere alla definizione del nuovo simbolo della Repubblica. Tra una decina di giorni ci riuniremo nuovamente per mettere a punto la strategia operativa». Dopo quarant'anni quindi lo «stellone» della Repubblica ritorna effettivamente «provvisorio», con ogni probabilità, sarà un concorso pubblico tra giovani artisti e grafici la strada prescelta per portare a termine l'operazione. «Quella del concorso è sicuramente l'ipotesi più probabile», precisa il professor Colombo — anche se i tempi si allungano quasi certamente oltre la data del 2 giugno e il simbolo sfidante non potrà essere scelto prima della fine dell'anno».

### Meglio tressette che scopa

NAPOLI — Sette spazzini, i quali dopo aver firmato il foglio di servizio preferivano impegnarsi in lunghe partite a «tressette», sono stati arrestati dagli agenti del commissariato Arenella. Si tratta di Gennaro Simone, di 30 anni, Aniello Musella, di 32, Francesco Dell'Andro, di 28, Gaetano Calvanico, di 34, Carmine Sperandio, di 37, Carmine Di Domenico, di 37, tutti di Napoli, e Giuseppe Piscopo, di 24, di Arzano. Sono tutti accusati di concorso in truffa aggravata nei confronti dell'amministrazione comunale di Napoli. Gli agenti hanno sorpreso gli spazzini — tutti aderenti a cooperative di disoccupati — che in precedenza avevano regolarmente firmato il foglio di servizio presso il decimo circolo della Nettuno. I sette spazzini sono stati arrestati nell'interno di un bar il cui gestore, Mario Romano, di 23 anni, era sprovvisto di licenza commerciale.

### Dopo una giornata in camera di consiglio la sentenza sui due giovani neonazisti

# Trent'anni a Abel e Furlan

## «Sono gli autori di 10 omicidi firmati Ludwig»

Erano accusati di quindici delitti - Per i giudici nessun dubbio che dietro la misteriosa sigla si nascondessero proprio loro - «Uccidevano per noia» disse il pm nella requisitoria - Il nodo delle sofisticate perizie svolte in Germania

Dal nostro inviato  
VERONA — Wolfgang Abel e Marco Furlan sono «Ludwig», o almeno ne fanno parte. La corte d'assise di Verona li ha condannati ieri a 30 anni di reclusione a testa, più altri tre da passare in un ospedale psichiatrico giudiziario a fine pena. Per Abel è stata decretata anche l'espulsione dal territorio italiano una volta scontata la condanna. La sentenza è stata letta dal presidente della Corte di Cassazione Edoardo Ruffino alle 14,45, dopo oltre 12 ore di camera di consiglio. Il pm Pavone aveva chiesto l'ergastolo. La sentenza ha assolto Abel e Furlan, per insufficienza di prove da tutti quei omicidi rivendicati da Ludwig sui quali le prove a carico dei due non erano del tutto univoche. Gli assassini Spinelli, Stefanato, Costa, Baratta ed il rogo di San Giorgio in pratica le azioni dei primi anni di Ludwig. Li ha ritenuti invece responsabili degli omicidi di Frau e sacerdoti, degli stragi al cinema Eros ed alle discoteche Liverpool e Mela amara 10 morti in tutto. Le dimissioni — la semi-formalità mentale — sono state ritenute equivalenti alle aggravanti alla accusa cioè di avere agito «con premeditazione, per motivi fuili e con crudeltà». Ad attendere la sentenza una cinquantina di persone, c'erano alcuni parenti di vittime, non i genitori degli imputati.  
E anche ieri erano assenti i due diretti interessati, Wolfgang Abel, 28 anni, laureato in medicina all'epoca di Furlan, e Ludwig residente a Verona assieme al padre dirigente del filatoio di una compagnia assicuratrice tedesca e Marco Furlan, 27 anni figlio di un noto primario ospedaliero veronese. I delitti firmati Ludwig, così attitucione una catena di assassinii che ha provocato quindici vittime. Poco nel ordine il nome del guerrigliero Spinelli bruciato vivo mentre dormiva nella sua auto a Verona il 25 agosto '77, il cameriere omeopata del padovano Luciano Stefanato, ucciso a pugnalate nella sua



VERONA — Wolfgang Abel e Marco Furlan, in alto a destra, durante il processo.

auto il 18 dicembre '78, il giovane tossicodipendente veneziano Claudio Costa, accoltellato il 12 dicembre '79, l'anziana prostituta vicentina Maria Alice Baratta, uccisa a colpi di scure il 20 dicembre 1980, il rogo appiccato con benzina il 24 maggio '81 all'ex casanovita di Luigi Adige San Giorgio a Verona, nel quale morì uno studente torinese di passaggio, Luca Martinotti, il fratello del santuario vicentino di Monte Berico, Nello Lovatone, di cui Battista Pigato, massacrato a coltellate il 20 luglio 1982, il sacerdote di Trento Armando Biondo, trovato il 29 febbraio '83 uno scalpello a forma di crocifisso conficcato nel cranio, i sei spettatori morti nell'incendio del cinema a luci nel quale morì il 29 febbraio '83, la giovane barista di origine italiana Corinna Tartarotti bruciata viva nell'incendio della discoteca Liverpool di San Giovanni di Baviera il 7 gennaio '84, ed infine la tentata strage alla discoteca Melamara di Castelfranco di Stabia, nel Mantovano, il 2 marzo '84, quel giorno Abel e Furlan furono catturati dagli stessi frequentatori del cinema Eros, che erano in attesa di vederli. Per questo, appendevano sul pavimento la benzina contenuta in due taniche. «Era solo uno scherzo di ragazzi e così via», si giustificano. Ma da allora la catena di «ferro e fuoco» di Ludwig si interrompe.  
Le prove a carico di Abel e Furlan sono sempre sembrate solide. Per citare le principali, i messaggi di rivendicazione di Ludwig, incassati in sempre particolari precisi sulle azioni (la marca delle armi usate, particolari oggetti lasciati sul posto e così via). A casa di Abel e Furlan sono stati trovati i fogli bianchi sui quali erano rimaste le tracce (solchi meccanici) delle rivoltelle usate da Ludwig per girare su di essi i messaggi, delle stragi di Monaco e di Milano. In alcune occasioni gli oggetti lasciati da Ludwig per garantire la propria paternità dei delitti sono risultati identici ad altri che erano di proprietà di Abel (borse, indumenti, una

veglia, occhiali e così via).  
Ciò che resta in sospeso invece sono soprattutto due interrogativi. Abel e Furlan hanno agito da soli? E alla base delle loro azioni c'era solo la follia oppure la «noia dei week end»? Anche su una matrice in tutto o in parte ideologica, c'è più di un dubbio. Ludwig ha sempre inviato messaggi sovratutti da quelle e svastiche, nei quali era regolarmente scritto «la nostra

fede è il nazismo», erano gli ultimi eredi del nazismo e così via. Di Abel e Furlan sono note del resto le simpatie e le frequentazioni filosofiste. Ma anche su questo punto non indagano, né il processo hanno voluto, intenzionalmente, scavare. Intanto, sui muri della città sono apparse scritte inneggianti a Ludwig.

Michele Sartori

### In un'intervista al settimanale «Il sabato»

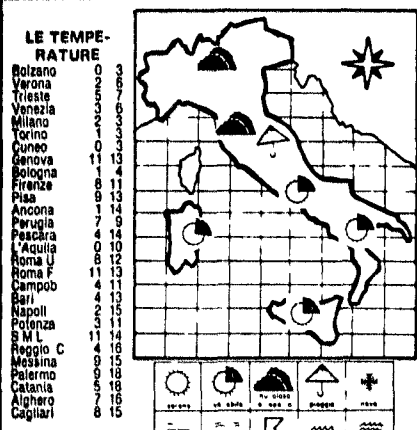
# Donat Cattin insiste: «Lo stile di vita dei gay non mi piace»

Il ministro critico anche con la decisione di Spadolini sulla prevenzione nelle caserme? - A Torino un'altra vittima dell'Aids, una donna

ROMA — Donat Cattin non demorde. Nonostante la volgarità (e la gravità) dei suoi atteggiamenti di paladino della moralità pubblica e di fustigatore dei costumi sia stata sottolineata da più parti, il ministro della Sanità ieri ha ribadito in una dichiarazione le sue convinzioni «etiche» in materia di Aids. «Nessuno vuole reclamizzare uno stile di vita in relazione con questa malattia», ha detto in una intervista che comparirà sul settimanale «Il sabato» — però, se devo esprimere la mia opinione, dico che quello degli omosessuali è uno stile di vita che non condivido. Afferma questo, anche se sono un ministro, non faccio male a nessuno, né vengo meno ai miei doveri. Però dobbiamo chiamare le cose con il loro nome, perché è difficile chiamare con un nome diverso un coito anale. E poi che gli atteggiamenti contro natura sono confermati da ritenere esaurito il periodo di emergenza viste le cifre dell'ultimo bilancio che registra un fatturato di quasi 49 miliardi. Questo uno dei motivi delle sue dimissioni. L'altro è lasciare alla nuova proprietà piena libertà di decisione sulla futura linea della casa editrice Giulio Bollati ha tenuto anche a fare una precisazione: «Ho sempre giocato per una squadra sola, l'Einaudi, e per quel gruppo che proponesse, in quel momento, la soluzione che mi appariva migliore per la casa editrice cui sono legato da ormai trentasei anni».

farmaco, l'Azit, che produce un effetto di rallentamento della malattia. E proprio questo il ministro che questo farmaco sarà presto disponibile? L'Azit si ottiene dallo sperma dei salmoni (materia prima di difficile reperimento) e sembra che sia ancora in fase sperimentale. In merito alle diverse iniziative che si stanno prendendo in questi giorni, Donat Cattin entra in polemica (così almeno sembra) direttamente con Spadolini, che qualche giorno fa ha reso operativa la decisione di distribuire i profilattici gratis ai militari di leva. Afferma infatti il ministro della Sanità che quella iniziativa deve ancora essere valutata dalla commissione centrale per la lotta contro l'Aids, che verrà valutata «se si tratta di un atto giusto».  
Sul fronte della malattia intanto, si deve registrare un'altra vittima, una donna di 28 anni è morta di Aids in un ospedale torinese. Trossicodipendente in passato, era uscita dal giro dell'eroina dopo un lungo soggiorno in una comunità di recupero in Lombardia. Successivamente si erano manifestati i primi sintomi di Aids e la donna era stata ricoverata. Dopo un iniziale miglioramento, è insorta una broncopneumonia che ha stroncato la donna, sesta vittima di sesso femminile nel Bielese.  
Quest'anno per la sindrome di immunodeficienza acquisita l'Organizzazione mondiale della sanità ha stanziato 40 milioni di dollari destinati ad un «programma speciale di controllo».

### Il tempo



SITUAZIONE — Il tempo sull'Italia si orienta gradualmente verso il miglioramento. Di fatto la situazione è ora caratterizzata da una veste complessa e depressiva che si estende dalla penisola iberica fino all'Atlantico settentrionale e che al posto gradualmente verso levante. Le perturbazioni inserite in questo sistema depressivo interessano le regioni settentrionali e in giornate si potranno anche verso quelle dell'Italia centrale.  
LE TEMPI IN ITALIA — Sulle regioni settentrionali cielo molto nuvoloso o coperto con piogge diffuse. Le precipitazioni sono a carattere nuovo su tutta la fascia alpina. Sull'Italia centrale inizialmente tempo variabile con alternanze di annuvolamenti e schiarite ma con tendenza ad aumento della nuvolosità e successive precipitazioni. Sull'Italia meridionale l'altitudine tempo buono ma con tendenza alla variabilità. Temperature in diminuzione al Nord e successivamente al Centro, senza variazioni notevoli sulle regioni meridionali. SIRIO

### Einaudi, non accettate dimissioni di Bollati

Della nostra redazione  
TORINO — Il commissario che in base alla legge Prodi regge la casa editrice Giulio Einaudi, sottoposta da tre anni ad amministrazione straordinaria, ha risposto alla lettera di dimissioni inviatagli da Giulio Bollati di cui l'«Unità» ha dato notizia ieri. Nella sua risposta l'avvocato Giuseppe Rossato invita il direttore generale alla programmazione della casa editrice torinese ad un incontro. È una risposta interlocutoria che forse introduce nell'ultimo episodio della lunga vicenda Einaudi una nota distensiva. Ma è molto difficile dare una valutazione attendibile quando, come in questo caso, di un documento si conosca soltanto la conclusione. Del resto la stessa cosa è avvenuta per la lettera di dimissioni di Bollati. Queste lettere si incrociano a poco più di due settimane dalla

data dell'asta (28 febbraio) indetta per dare una nuova proprietà alla casa editrice dello struzzo.  
Bollati fu richiamato alla Einaudi da Rossato quando l'editrice stava fallitosamente riprendendo il suo cammino dopo il collasso seguito ad un indebitamento di 74 miliardi. Ieri, nel corso di una telefonata, il direttore alla programmazione di Rossato, intenzionalmente, scavare in un dubbio Ludwig ha sempre inviato messaggi sovratutti da quelle e svastiche, nei quali era regolarmente scritto «la nostra

# Centinaia i colpiti negli ultimi anni dalla sindrome di Stendhal; ora la Provincia promuove un'inchiesta

## Firenze, se il turista «impazzisce» per troppa arte

Della nostra redazione  
FIRENZE — Non a tutti succede come ai protagonisti di «Camera con vista» di Edward Morgan Forster. Spesso dietro la finestra di un albergo sui lungarni non si nasconde l'amore ma invece la depressione, lo sfinimento, talvolta la follia.  
Il fenomeno si chiama «Sindrome di Stendhal» prendendo lo spunto dal mal di testa psichico che lo scrittore ebbe durante la visita fiorentina nel famoso viaggio in Italia del 1817. Negli ultimi dieci anni centinaia di turisti a Firenze hanno fatto visita al pronto soccorso dell'ospedale di Santa Maria Nuova, di queste 107 sono state ricoverate presso il reparto di psichiatria diretta dalla professoressa Graziella Magherini.  
Non presentano ferite, né vistose ingessature, solo una sottile «malattia dell'arte». Non sono inciampati su una buccia di banana e neppure hanno ingoiato dieci piatti di ribollita. Non hanno semplicemente visitato la galleria degli Uffizi oppure il Duomo di Santa Maria del Fiore. Ed è un miracolo che non siano



Stendhal in un disegno del 1807

le la formazione del prodotto turistico fiorentino.  
L'inedito (ma non troppo) perturbante turistico assomma a unisce alcuni elementi come la predisposizione del soggetto depressivo psichico, lo status emotivo provocato dal viaggio e le aspettative inconscie che il turista d'arte coltiva. E forse per questo che gli italiani hanno deciso, per ora, di astenersi dal cercare il «mal d'arte», lasciando campo libero agli stranieri, coloro che seguono le orme di Goethe e Stendhal, di Ruskin e James, magari scrittori di diari intimi, sensibili scopritori di emozioni artistiche. Tra i malati il 65% sono maschi, il 35% donne, il 45% europei, il 55% extraeuropei, quasi la metà degli ospiti in età tra 20 e 40 anni. Si tratta di turisti individuali oppure di gruppi organizzati, non sposati, con precedenti disturbi e anche con una certa cultura alle spalle.  
Per colpa loro, le masse di turisti che arriveranno a Firenze si vedranno recitare l'ennesimo questionario (da non confondersi con le dichiarazioni doganali) nei

### L'inquinamento sta uccidendo quattro fiumi in Abruzzo

L'AQUILA — Quattro fiumi abruzzesi sono uccisi dall'inquinamento e dal degrado ambientale: il Pescara, il Tirino, il Vibrata e il Verde. Per il primo è un'assurda di macchie oleose che finiscono nel portoncino di Pescara e quindi in mare se capiteranno a vigili del fuoco non riescono a diestere le macchie e i deflussi oleosi prima della foce. Il Tirino, uno dei fiumi più impudici e ricchi di biologia fino a qualche anno fa, è secondo Wwf, Italia nostra e Pro Natura — fortemente degradato a causa degli impianti di tritoluene della Vibrata, nel Teramo viene colorato da scarichi industriali e chimici, secondo una precisa denuncia e fotografie del Wwf, rimase al prof. di Nereto Il Verde, infine è stato avvelenato nei giorni scorsi da qualcosa che ha ucciso migliaia di trote a San Marino.

Marco Ferrari